

PALERMO. Pietro Giambalvo rimane in cella come presunto fiancheggiatore di Messina Denaro. «Non ci sono elementi nuovi rispetto a un dissequestro di 20 anni fa»

Restituiti i beni al mafioso risarcito dallo Stato

I giudici del Riesame: il patrimonio non è illecito anche perché dentro ci sono i soldi dell'indennizzo per l'ingiusta detenzione

L'allevatore di Santa Ninfa è in carcere dallo scorso agosto come postino del superboss, ma il tribunale accoglie il ricorso della difesa sul piano patrimoniale: «Non è dimostrata la sproporzione tra lecito e illecito».

Riccardo Arena
PALERMO

●●● Lui resta in carcere, con l'accusa di avere fatto parte della rete dei fiancheggiatori e dei postini del superlatitante di Castelvetrano Matteo Messina Denaro, ma i beni gli vengono restituiti: non ci sono elementi nuovi rispetto a un precedente sequestro, revocato vent'anni fa, e non si può parlare di provenienza illecita dei possedimenti che ha adesso, perché Pietro Giambalvo, 77 anni, originario di Ustica ma residente a Santa Ninfa, negli ultimi anni ha ricevuto soldi dallo Stato. In maniera più che legittima e senza pentirsi: un indennizzo per ingiusta detenzione, più di 280 mila euro che gli furono versati dalla Corte d'appello di Palermo e che dunque inducono il tribunale del riesame ad accogliere il ricorso degli avvocati Domenico Trincerì e Giuseppe Farina.

Ipm Carlo Marzella e Paolo Guido valutano se fare ricorso in Cassazione, anche se la strada appare in salita, per smontare il provvedimento del collegio presieduto da Antonella Consiglio, a latere Monica Sammartino, relatore Filippo Serio. L'anziano mafioso, tornato in carcere in agosto, nell'ambito di una retata con undici arresti (operazione Ermes), rimane in cella, perché gli indizi contro di lui sono ritenuti più che solidi. Ma sul piano patrimoniale la ricostruzione del Gico della Guardia di Finanza è resa vana anche dal risarcimento, corrisposto a Giambalvo per l'ingiusta detenzione patita al maxiprocesso di Trapani: circa cinque anni di carcere e poi l'assoluzione, arrivata il 19 maggio del 2000. E anche se l'imprenditore



Pietro Giambalvo

DALLA CORTE D'APPELLO 280 MILA EURO DOPO L'ASSOLUZIONE AL MAXI DI TRAPANI

era stato successivamente arrestato di nuovo, a metà dello scorso decennio, per essere successivamente condannato per altri fatti, in quel primo processo la sua assoluzione era diventata definitiva ed era scattata la «riparazione», decretata con due diverse ordinanze della Corte d'appello, tra il 2 novembre 2004 e il 6 ottobre 2009. «Le indagini patrimoniali — scrive il riesame nell'ordinanza di dissequestro — poste dal Gip a fondamento del giudizio di sproporzione con la capacità reddituale lecita e la disponibili-

lità finanziaria effettivamente palese, non risultano attendibili», perché gli investigatori hanno omesso di valutare quel particolare tipo di «ingente introito finanziario». Cosa che contribuisce a inficiare «per incompletezza le conclusioni raggiunte circa l'operatività della presunzione di illecita provenienza dei beni in sequestro».

A Giambalvo vengono così restituiti l'impresa individuale intestata alla moglie Giuseppa Grimaldi, quattro appezzamenti di terreno in contrada Ballata, sempre a Santa Ninfa, e poi un altro terreno della donna a Castelvetrano. E ancora cinque fabbricati che si trovano tutti a Santa Ninfa e la totalità dei fondi giacenti sui rapporti con saldo attivo di Pietro Giambalvo, della stessa moglie e del figlio, Vincenzo Giambalvo, anche lui in carcere da agosto.

Nel restituire i beni i giudici del tribunale di Palermo riprendono il pre-

cedente provvedimento di dissequestro, datato addirittura 30 giugno 1995, quando la sezione misure di prevenzione aveva ritenuto «congrui» le attività e gli introiti leciti, svolti dall'allora indagato per mafia, sostenendo che il possesso di quei beni non era collegato ad attività a sostegno di Cosa nostra. Gli elementi acquisiti successivamente, sebbene l'intraneità di Giambalvo sia stata conclamata da una sentenza e dalla nuova indagine sulla latitanza di Messina Denaro, non hanno spostato granché proprio a causa di quanto da lui incassato licitamente.

Nell'operazione dell'estate scorsa, coordinata dal procuratore Franco Lo Voi e dall'aggiunto Teresa Principato, erano venuti fuori i nomi di coloro che, nelle campagne di Mazara del Vallo come nel territorio di Castelvetrano, avrebbero garantito il recapito in entrata e in uscita dei bigliettini diretti all'ultima primula rossa di Cosa nostra, appunto Matteo Messina Denaro. I poliziotti delle Squadre mobili di Palermo e Trapani e i carabinieri del Ros avevano arrestato «soliti noti» e nuovi presunti messaggeri. Fra tutti spiccava Vito Gondola, 77 anni, soprannominato *u zu Vitu Coffa*, indicato come il capomandamento di Mazara del Vallo: sarebbe stato lui il riferimento del latitante e il fermo posto sarebbe stato in contrada Lippone, in un casolare del Mazarese. In cella erano finiti tra gli altri pure Giovanni Domenico Scimonelli e appunto Pietro Giambalvo, considerato un affiliato della famiglia di Santa Ninfa come il figlio, che ha 38 anni. Arrestati anche Michele Gucciardi, imprenditore agricolo, ritenuto il reggente della cosca di Salemi, Michele Terranova, allevatore di Salemi e gestore di un caseificio, Ugo Di Leonardo, geometra in pensione di Partanna. La «catena» sarebbe stata attiva soprattutto tra il 2012 e la fine del 2014, poi sarebbe stata smantellata.

IN BREVE

► **Avola**

Investe e uccide un anziano in bici, arrestato

●●● Investe e uccide con la sua Fiat Panda, guidata ad alta velocità, un anziano in bici. L'incidente ieri pomeriggio ad Avola. L'uomo è stato subito bloccato da un poliziotto fuori servizio e arrestato con l'accusa di omicidio colposo grave, resistenza, minaccia e violenza a pubblico ufficiale. A morire per le gravi ferite, dopo circa tre ore di agonia al pronto soccorso dell'ospedale «Di Maria», è stato Vincenzo Nardò, 77 anni. In carcere è finito Vincenzo Tiralongo (*nella foto*), 45 anni, pregiudicato avolese. (*ADA*)



► **Francia**

«Finanziamento illegale» Sarkozy indagato

●●● L'ex presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy, è da ieri sera indagato per finanziamento illegale della sua campagna elettorale nel 2012. La decisione dei magistrati è arrivata alla fine di una lunga giornata di interrogatori. Nicolas Sarkozy, capo dell'opposizione di destra dei Repubblicains, è al momento in piena attività politica con posizionamento dei vari candidati per le primarie in vista delle elezioni presidenziali 2017.

► **«Oscar Green»**

Coldiretti Sicilia: tanti giovani scelgono la terra

●●● «Sempre più giovani scelgono la campagna per costruire il futuro». Lo afferma il delegato regionale Coldiretti Giovanni Impresa, Ignazio Gibiino, commentando il lancio del concorso «Oscar Green» che anche quest'anno vede aumentare la partecipazione di molte aziende gestite da under '40. Cinque le categorie alle quali si può partecipare: Fare Rete, Campagna Amica, We Green, Impresa 2.0, erra, Paese amico.



TERMINA DEFINITIVAMENTE IL 29 FEBBRAIO!

ROTTAMIAMO A MANETTA ANCHE LE 2 RUOTE!



DA 7.900 €
CON FINANZIAMENTO E SUPERROTTAMAZIONE

A GRANDE RICHIESTA, FIAT **PROROGA** LA PRIMA SUPERROTTAMAZIONE SU **OGNI VEICOLO TARGATO**: AUTO, TRATTORI, AUTOBUS E ANCHE SCOOTER!

SU TUTTA LA GAMMA **2.000 EURO** DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE. E IN PIÙ, CON FINANZIAMENTO E SUPERROTTAMAZIONE, **PANDA È TUA CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO DA 7.900 EURO**, OLTRE ONERI FINANZIARI.

TAN 4,85% - TAEG 7,53%

ANCHE **SABATO E DOMENICA.**

Iniziativa valida fino al 29 Febbraio 2016 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Panda Easy 1.269 cv Euro 6 Benzina con clima - prezzo promo 7.900 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di rottamazione di veicoli targati (provvisi di carta di circolazione) con cilindrata superiore ai 50cc e dell'adesione al finanziamento SuperRottamazione di FCA Bank. Es. di finanziamento: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 135,50, Importo Totale del Credito € 8.216 (inclusi spese pratica € 300, Bolli € 16,00). Interessi € 1.288. Importo Totale Dovuto € 9.777, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno. TAN fisso 4,85%, TAEG 7,53%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: bz/ds da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100 km); metano 3,1 (kg/100 km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km).



www.fiat.it

A.B. AUTO

CATANIA - Viale Regina Margherita, 29 - Tel. 095-310908
CATANIA - Via Acquicella Porto, 39 - Tel. 095-281695
BIANCAVILLA (CT) - Viale dei Fiori, 198 - Tel. 095-981234

A.D. PUGLIESE

AGRIGENTO - Via Unità d'Italia, 68/70 - Tel. 0922-603793
CALTANISSETTA - Via di Santo Spirito, 102/104 - Tel. 0934-566522
CANICATTI (AG) - C.da Acquilata Grottafiumata snc - Tel. 0922-856936
ENNA - C.da Baronessa snc - Tel. 0935-531848
MELILLI (SR) - C.da Spalla snc S.P. ex S.S. 114 - Tel. 0931-765560

GUADAGNI

ARAGONA (AG) - C.da Poggio-Funci Z.I. - Tel. 0922-441423
CALTANISSETTA - Via Pietro Leone, 2 - Tel. 0934-551694
SCIACCA (AG) - Via Pompei snc - Tel. 0925-905365

ESSEMOTORS

TRAPANI - Via Libica, 2 - Tel. 0923-549789
MARSALA (TP) - Via Sirtori, 65 - Tel. 0923-721601

MOTOR VILLAGE PALERMO

PALERMO - Via Imperatore Federico, 79
Tel. 091-6392528

NUOVA SICILAUTO

PALERMO - Viale Lazio, 137 - Tel. 091-202012
PALERMO - c/o Centro Commerciale Forum - Tel. 091-472328
CARINI (PA) - S.S. 113 km 282,400 bivio Foresta - Tel. 091-8676970

S.C.A.R.

RAGUSA - Via Achille Grandi, 169 - Tel. 0932-226511
MODICA (RG) - Via Modica-Ispica, 2 - Tel. 0932-903133

SCIOTTO AUTOMOBILI S.R.L.

PACE DEL MELA (ME) - Via Nazionale, 362
Tel. 090-9384278